

• di Mario Palmisano

I NUMERI DELLO ZINCO

DA QUANDO HA DECISO DI ADOTTARE LA ZINCATURA COME COMPAGNA DI AVVENTURA LA DITTA INCONTRATA NELLA PROVINCIA TORINESE NON HAI MAI SMESSO DI SCOMMETTERE SU TALE TRATTAMENTO AFFRONTANDO SEMPRE NUOVE SFIDE. SÌ PERCHÉ LO ZINCO DI NUMERI NE SA PROPORRE DAVVERO MOLTI FRA I BAGNI GALVANICI.

Quello della zincatura elettrolitica è una dei tanti prodigi che ogni giorno si compiono in migliaia di galvaniche sparse per il mondo: facendo passare una corrente elettrica in una cella contenente come elettrolita (bagno) una soluzione acida o alcalina di sali di zinco, si ottiene un rivestimento di zinco metallo su acciaio. L'acciaio da proteggere funge da catodo mentre lo zinco è l'anodo. Sotto l'azione della corrente elettrica gli ioni di zinco si depositano al catodo; simultaneamente all'anodo entrano in soluzione dei nuovi "ioni zinco" in maniera che ci sia sempre lo stesso numero di tali ioni. Una "magia" elettrochimica capace di conferire alle più diverse superfici metalliche un'alta



I tre fratelli Trevisani, contitolari della Zincotre S.r.l.: da sinistra, Edoardo, Pietro e Francesco.

resistenza alla corrosione tanto da renderle inattaccabili dalla ruggine. Nel nostro paese ad attuarla con maestria sono in tanti e fra questi la Zincotre S.r.l. di Bruino (TO), azienda che con lo zinco vive una felice storia da più di mezzo secolo.

Pezzi super protetti

«Dopo aver fatto coppia con la cromatura per oltre vent'anni la zincatura dal 1985 è diventata la nostra unica occupazione - esordisce il presidente, Pietro Trevisani - Una scelta dettata dalle maggiori opportunità di lavoro che quest'ultima ci

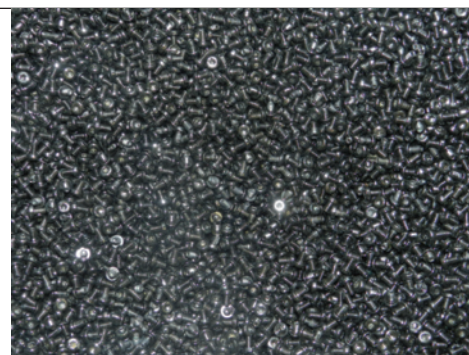
garantiva risultando fra l'altro meno problematica sul fronte ecologico dato l'esiguo impiego di cromo richiesto. La zincatura elettrolitica effettuata è per 65% acida mentre per la restante percentuale alcalina, soluzione quest'ultima più indicata per rivestimenti tecnici in virtù del fatto che la deposizione dello zinco avviene in modo uniforme e costante su tutta la superficie trattata, anche nei punti critici quali concavità e zone d'ombra». Terminata la zincatura, nella quale l'uso del cianuro come sgrassante è da tempo bandito, si passa alle passivazioni (ese-

LA ZINCATURA SI FA IN TRE

Dietro il nome di un'azienda c'è sempre un perché e quello della protagonista di queste pagine è presto detto: quando nel 1985 i fratelli Edoardo, Pietro e Francesco Trevisani rilevano l'attività imprenditoriale di famiglia hanno poche ma salde certezze: sono in tre, dispongono di tre impianti galvanici e desiderano dedicarsi solo alla zincatura. Quale ragione sociale da scegliere, dunque, poteva essere migliore di Zinctre? Per scoprire le origini della galvanica torinese in questione bisogna fare un bel salto indietro nel tempo ed arrivare al 1953, anno in cui il padre del trio suddetto, Archimede, dopo aver lavorato come pulitore di metalli, decide di mettersi in proprio avviando nella città della Mole Antonelliana una piccola officina dedicata alla cromatura. Dieci anni dopo, con il trasferimento della ditta in una sede più ampia, a tale trattamento viene affiancata la zincatura. Nel 1973, a causa della prematura scomparsa del fondatore, è la moglie Virginia che, con grande coraggio e intraprendenza, prende in mano le redini dell'impresa oggi ubicata nello spazioso stabilimento di Bruino (TO). Interpretando appieno le possibilità offerte dalla zincatura, con l'impiego di macchinari all'avanguardia rispettosi dell'ambiente e del risparmio energetico, la Zinctre è diventata un punto di riferimento per un cospicuo numero di clienti, ben 350, operanti in particolar modo nel settore automotive (55%), seguito poi da numerosi altri, fra i quali serramenti, carpenteria, aeronautica, alimentare ecc. I prodotti trattati, con dimensioni variabili da 2,5 mm di diametro (negli impianti a rotobarile) a 3.000 x 1.600 x 400 (negli impianti statici) sono per il 70% in ferro mentre la restante quota riguarda quasi esclusivamente articoli in zama e, in minima parte, in ghisa e ottone. Assoggettata all'AIA, la società si avvale dell'apporto di 14 dipendenti e raggiunge un fatturato di 2,4 milioni di euro. A tutto ciò fanno da cornice la certificazione di qualità ISO 9001 e quella ambientale 14001 ottenute, rispettivamente, nel 2001 e nel 2005.



Zincatura bianca.



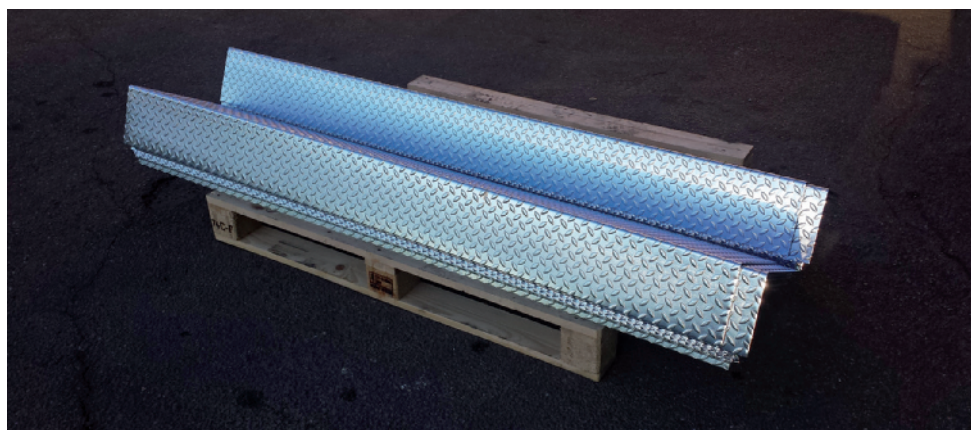
Zinco-nichel nero.



Zinco-nichel trasparente.



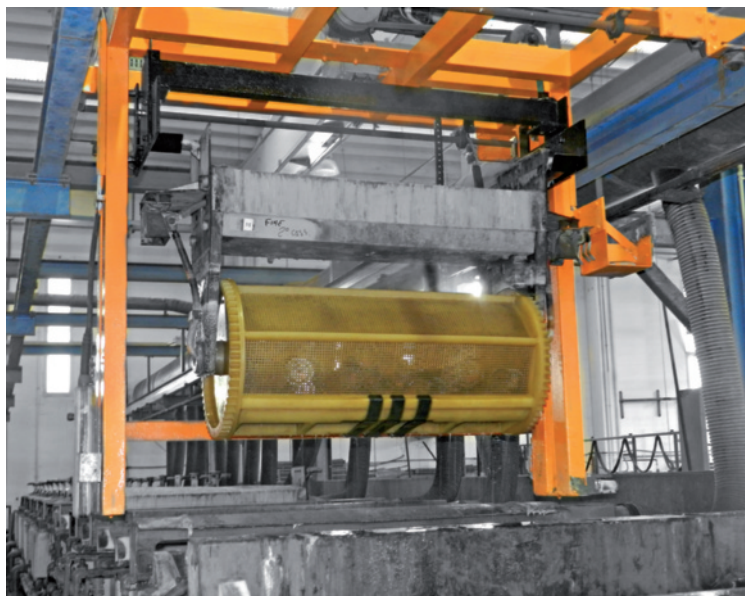
Zincatura lamellare.



Zincatura bianca eseguita su impianto statico.

quite soprattutto con cromo trivalente e in minima parte con quello esavalente ancora richiesto da taluni clienti) che, oltre a conferire al rivestimento un'ulteriore proprietà protettiva nei confronti del metallo base, lo "vestono" con colorazioni che vanno dal bianco, al giallo, al verde e al nero. Un'ulteriore corazzina difensiva da eventuali innesti di focolai di corrosione può essere riportata con la sigillatura, mentre, quando si ha a che fare con acciai con una resistenza a trazione superiore a 1.050 N/mm², particolarmente soggetti ad infragilimento nella zincatura

a causa dallo sviluppo di idrogeno, si ricorre invece alla deidrogenazione, attuata in appositi forni ad una temperatura di 180-200 °C per un periodo di tempo stabilito in funzione dello spessore dei pezzi e delle loro caratteristiche meccaniche. Per la vasta clientela attiva nei settori industriali più diversi la società tratta, sia voluminosi semilavorati destinati a successive trasformazioni, sia prodotti finiti di piccole dimensioni con numeri giornalieri, relativi al peso, difficilmente quantificabili, ma comunque nell'ordine delle tonnellate.



Impianto a roto-barile.



Impianto statico.

Il gusto delle sfide porta lontano

«Abbiamo sempre interpretato questo mestiere mettendoci in discussione, cercando nuove sfide, strade alternative a quelle tradizionali - precisa Pietro Trevisani - ed in quest'ottica non ci siamo nemmeno sottratti a scommesse che apparivano un po' rischiose, sebbene affrontate dopo attente analisi di mercato. Quando siamo partiti con l'investimento sullo zinco-nichel, ad esempio, di certezze riguardanti i picchi di lavoro che poteva offrirci ne avevamo pochissime,

ma la scelta si è rivelata lungimirante perché adesso questo trattamento, che nel pieno rispetto dell'ambiente garantisce una resistenza nebbia-salina di 720 ore contro le 480 della zincatura normale, è un nostro asso nella manica». L'ultima scommessa della ditta si chiama zincatura lamellare, tecnologia innovativa che non crea idrogeno, fa salire il limite di tenuta in nebbia-salina a 2.000 ore e migliora la qualità estetica della superficie trattata. «Questa eccezionale resistenza alla corrosione - spiega il presidente - si raggiunge utilizzando combinazioni di

speciali rivestimenti a base di zinco, titanio e stagno e poi uno strato finale o top coat. Usati in larga misura dai costruttori di dispositivi di fissaggio, i rivestimenti di zinco lamellare hanno trovato un crescente utilizzo in una grande varietà di altre applicazioni, dalle fascette stringitubo ai fermagli o dischi freno per l'industria automobilistica, ai raccordi per arredamento. Completamente esenti da cromo VI le finiture ottenute soddisfano tutti i requisiti del comparto automotive a livello globale, nostro principale canale di sbocco. L'impianto che abbiamo instal-

UN CODICE ETICO PER UNA GALVANICA PIU' RESPONSABILE

Nel corso dell'intervista Pietro Trevisani lo ha ribadito in più occasioni: alla Zincotre, oltre all'obiettivo della massima qualità produttiva, se ne persegue anche un altro di pari importanza, e cioè quello del rispetto di valori imprescindibili quali onestà, rettitudine, lealtà e senso civico. Principi comportamentali ereditati dai genitori che lui e i

suoi fratelli hanno voluto raccogliere in un Codice Etico con il convincimento che lo stesso possa rappresentare un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti nonché di clienti e fornitori. «Onorare i contenuti in questo testo - aggiunge il presidente - ci aiuta a far funzionare correttamente

l'azienda garantendone la reputazione e l'affidabilità». Ecco una stralcio di quanto si legge nel paragrafo "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro":

☛ Zincotre si impegna ad adottare ogni misura volta a garantire la salute, la sicurezza e l'integrità fisica del proprio staff interno e dei collaboratori esterni e

a promuovere, a tal fine, la piena conoscenza e consapevolezza dei rischi connessi allo svolgimento delle mansioni di ciascuno.

☛ Riconoscendo il valore prioritario della salute e dell'integrità fisica della collettività, Zincotre si prodiga a svolgere la propria attività in modo ecocompatibile e nel pieno rispetto delle

vigenti normative di tutela ambientale e della salute pubblica.

☛ Ogni dipendente deve osservare le disposizioni legislative finalizzate alla tutela della salute e sicurezza propria, dei componenti l'organigramma aziendale, dei collaboratori esterni e dei lavoratori delle ditte esterne qualora presenti in fabbrica.



Impianto zinco-nichel.



Impianto zinco lamellare.



Particolare del nuovo impianto zinco lamellare.

lato nel luglio scorso, lungo 15 metri, si basa sul metodo di applicazione denominato "Dip & Spin", ideale soprattutto per la minuteria, viti e molle specialmente». Con quest'ultimo acquisto la Zincotre ha portato a sette il numero dei com-

ponenti, tutti automatizzati, della sua squadra tecnologica nel luminoso stabilimento con vista sulle Alpi. Qui, infatti, all'opera vediamo anche quattro impianti a rotobarile, fra cui quello dello zinco-nichel, in grado di produrre da 600 a 1800 kg/h, e due statici, di 30 e 45 metri, della capacità di trattamento di 2.200 kg/h.

Un futuro di certo un po' rosa

Nella chiacchierata con Pietro Trevisani apprendiamo che la prossima mossa sulla quale si sta meditando è quella di dotarsi di un impianto di cogenerazione per ricavare dal gas sia corrente che acqua calda. Esso, unito all'impianto fotovoltaico da 121,44 kW in funzione dal 2008, consentirebbe un'ulteriore riduzione delle spese energetiche, voce notoriamente molto pesante nei bilanci di una galvanica. «Queste iniziative, che fra l'altro concorrono a rendere l'attività aziendale ancora più sostenibile - osserva il presidente - rappresentano altresì una soluzione per mantenerci il più possibile competitivi in un mercato che ormai pretende il binomio alta qualità-convenienza, obiettivo di certo maggiormente avvicinabile se anche i nostri fornitori ci

dessero una mano non aumentando i loro prezzi, così come stiamo facendo noi da 3-4 anni a questa parte».

Qualità e puntualità sono attualmente i maggiori punti di forza della Zincotre e, a detta del nostro interlocutore, solo cercando di migliorarli continuamente, attraverso passione, impegno e aggiornamento tecnologico, si potranno avere delle chances nel prossimo futuro il quale, visti gli scenari attuali, appare quanto mai incerto: «Il quadro della situazione, purtroppo, non ispira previsioni ottimistiche per il domani. Il mercato è fermo, si vive alla giornata e pure con il timore di non riuscire ad incassare. A complicare le cose ci ritroviamo pure l'apparato burocratico dello Stato con cui dobbiamo combattere persino quando vogliamo portare innovazioni, come ci è successo con l'impianto di zinco lamellare». L'animo del nostro interlocutore è però rasserenato da una certezza: la sua giovane figlia, Alessia, pure lei "contagiata" dalla passione dei bagni galvanici, proseguirà il percorso di chi l'ha preceduta. «Di entusiasmo ne ha da vendere - asserisce con orgoglio - dunque, seppure al momento la situazione tende al grigio, nel futuro un po' di rosa è assicurato!».